

Prenotazioni in aumento bene Salerno e Costiera

ESPOSITO (CONFESERCENTI) «CAPACITÀ ATTRATTIVA» LURGI (CONFINDUSTRIA): «MA INCIDONO I RINCARI» SANSIVIERO (FENAILP): «E ABITUDINI MODIFICATE»

LE PREVISIONI

Nico Casale

Il turismo salernitano si affaccia al mese clou dell'estate con cauto ottimismo. Città e provincia confermano numeri incoraggianti, osservano gli operatori del settore, che non nascondono, accanto ai segnali positivi, in alcuni casi, soggiorni più brevi, costi in crescita e infrastrutture ancora da potenziare.

I SEGNALI

«Rispetto alle previsioni, riscontriamo un aumento delle prenotazioni che riguarda la città di Salerno e l'area della provincia - sottolinea Agostino Ingenito, presidente di Abbac - ed è un buon segnale rispetto all'andamento economico e geopolitico internazionale, che aveva già visto nel corso delle ultime settimane un calo dei flussi turistici». Ingenito auspica che «per Ferragosto e per la fine del mese si possano colmare ulteriori prenotazioni per un tutto esaurito» e che, «come è già successo negli anni passati, prenotazioni, soprattutto di turisti stranieri, anche per i mesi di settembre e ottobre». «Salerno, rispetto ad altre destinazioni campane, sta riscontrando - rileva - un relativo successo per la sua proposta più economica rispetto alla vicina Costiera amalfitana. Il capoluogo è una piattaforma ideale, tenuto conto anche del polo ferroviario e dell'aumento dei voli previsto nei prossimi mesi all'aeroporto». Per Raffaele Esposito, presidente di Confesercenti provinciale, «il turismo salernitano conferma una straordinaria capacità attrattiva, grazie alla varietà unica dei nostri territori, tra mare, borghi, parchi naturali, enogastronomia, cultura. È un patrimonio che ci distingue e che continua a generare valore, anche in un contesto nazionale segnato da rincari e incertezze. Salerno città cresce e genera importanti risvolti anche in ambito territoriale». Ma «accanto ai punti di forza emergono criticità, tra cui mobilità interna, carenza di collegamenti veloci tra le diverse aree della provincia, pressione dei costi di trasporto e carburante, necessità di servizi più moderni e integrati. Sono elementi che rischiano di ridurre la durata dei soggiorni e di penalizzare il turismo di prossimità, vitale in bassa stagione e nel weekend».

LA MAPPA

Marco Sansiviero, presidente di Fenailp Turismo, constata che «agosto si conferma un

mezzo positivo per il turismo cilentano con buone prospettive, ma con un cambio, quest'anno, sul modo di fare vacanza. Il Cilento continua a essere una destinazione attrattiva e ci aspettiamo un buon livello di occupazione, soprattutto nelle settimane centrali del mese. Accanto a questo dato, però, emerge una tendenza che merita attenzione: la permanenza media degli ospiti si è leggermente ridotta. Il turista predilige vacanze più brevi, generalmente comprese tra tre e cinque notti». «Questo - spiega - è un fenomeno legato al cambio delle abitudini di viaggio e anche a una maggiore attenzione, da parte delle famiglie, ai propri budget». Per Sansiviero, inoltre, «una stagione turistica non può essere valutata dal solo numero delle presenze. Occorre analizzare anche permanenza media, tasso di occupazione delle strutture, redditività delle imprese e, quindi, capacità del territorio di generare valore economico», senza dimenticare «l'assenza dei flussi turistici stranieri». Per Michelangelo Lurgi, presidente del Gruppo turismo di Confindustria Salerno, «agosto si conferma complessivamente positivo per il turismo», ma «per la prima volta registriamo un fenomeno insolito nel Cilento: in alcune aree si riscontrano vuoti nelle prenotazioni tra il 2 e il 16 agosto, una situazione che non si era mai verificata negli anni precedenti. È probabile che a incidere sia stato l'aumento dei prezzi». Diverso, invece, il quadro «nelle aree termali del Sele Tanagro, dove le strutture stanno lavorando bene», mentre «Salerno città conferma un andamento positivo», con un lieve incremento delle presenze alberghiere. Nel capoluogo cresce anche il numero dei visitatori giornalieri. «Si tratta soprattutto di persone - dice - che arrivano in treno o in autobus e utilizzano Salerno come hub per raggiungere la Costiera amalfitana e, in alcuni casi, anche il Cilento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA